

## Editoriale

### E si continua a pagare! Perché?

È sempre più difficile prevedere cosa succederà domani, tutto cambia molto in fretta, niente è più certo.

E ciò, logicamente, crea più di una preoccupazione: domani avrò ancora il lavoro? Potrò ancora essere curato se sarò ammalato? Potrò in qualche modo contare, per i miei figli, su un futuro di ragionevoli certezze? Alla fine dell'attività lavorativa avrò ancora di che vivere potendo contare su una pensione dignitosa?

Chissà perché, oggi mi sto ponendo più interrogativi del solito; forse perché sto invecchiando, e chissà quanti, come me, si stanno ponendo le stesse domande. Forse anche tu.

Eppure viviamo in un paese in cui, almeno a quanto dice la Costituzione Italiana, tutte queste preoccupazioni non ci dovrebbero essere. Però, riflettendo un po' su come stanno andando le cose, non mi pare che possiamo dormire sonni tranquilli.

In Italia, prima di garantire i diritti di tutti i cittadini, si garantiscono i **privilegi** dei soliti noti, politici e sindacalisti "in primis" (i primi maturano -senza pagare una lira ...pardon ...un euro- in un solo mandato -vale uno anche se ne fanno la metà, cioè due anni e mezzo- un vitalizio che equivale a 3 pensioni di un lavoratore che ha lavorato 40 anni; i secondi invece hanno inventato il sistema dei "contributi figurativi" e cioè contributi che si fa finta di versare ma che nessuno versa, per costruirsi pensioni da dirigenti d'azienda), seguiti dalla pletora

delle "lobby parassitarie" molto agguerrite, costituite da piccoli e talvolta piccolissimi gruppuscoli di "lavoratori", abbarbicati in settori privilegiati di potere o vicini a questi, che arrivano a tali situazioni di privilegio raramente per meriti, ma attraverso l'uso diffuso di un sistema che tende, soprattutto in questi ambiti, a livellare pensioni e stipendi verso l'alto attraverso automatismi che non hanno nulla a che fare con le capacità di chi ne beneficia.

Queste "anomalie" determinano la diminuzione sistematica delle risorse globalmente disponibili che quindi non potranno essere destinate a chi ha lavorato tutta la vita, allevando la propria famiglia con dignità e con sacrificio.

Si può obiettare che chi è abituato a soffrire anche se continua a soffrire non gli cambia la vita e che, conseguentemente, chi non ha sofferto è bene che continui a non soffrire per non cambiargli la vita.

Questa affermazione può sembrare alquanto "**spiritosa**" ma, invece, deve essere considerata molto seriamente.

### Sommario

I servizi della CAE

**Le Borse di Studio**

2

Obbiettivo Sicurezza

**Speciale Rapporto INAIL**

3



Se questo paese è cresciuto dal punto di vista sociale ed economico il merito è infatti di chi ha lavorato e sofferto, e non di chi poco ha dato e molto ha avuto dal sistema: questi, che tecnicamente potremmo con buona ragione chiamare "**parassiti**", hanno sempre mangiato "a quattro ganasce" ed oggi, in nome dei cosiddetti diritti acquisiti, avrebbero la pretesa di continuare a farlo.

L'Europa ci chiede di mettere ordine nel sistema previdenziale italiano, considerato non più sostenibile proprio a causa della presenza massiccia delle situazioni, privilegi e disuguaglianze appena ricordate; ciò detto, non è pensabile un nuovo sacrificio generalizzato, cioè "di tutti", per arrivare ad un contenimento e/o una riduzione delle risorse da destinare alla previdenza, consapevoli di diminuire ulteriormente la possibilità che i cittadini possano avere la disponibilità delle risorse necessarie a garantire loro una vita dignitosa.

Ed ecco quindi affacciarsi la proposta che potrebbe essere considerata socialmente rivoluzionaria, certamente provocatoria ma eticamente ineccepibile: si dovrebbe chiedere a questo Paese - al Governo di questo Paese - l'attivazione di una procedura che porti a stabilire un livello di "soglia minima" idonea ad assicurare a ciascuno il necessario per una vita dignitosa. Tutte le situazioni che si trovano "al di sotto" si questa linea di demarcazione dovrebbero essere incrementate e tutte le situazioni che sono "al di sopra" dovrebbero essere contenute: le economie conseguenti potrebbero quindi essere utilizzate

Continua a Pagina 2

Continua da Pagina 1

per attuare (questa volta sì) un processo perequativo socialmente legittimo che in un periodo di tempo ragionevole possa rendere giustizia a tutti i cittadini i quali, facendo il proprio dovere, hanno consentito il mantenimento di privilegi immeritati, illegittimi e non più sostenibili, dei soliti noti.

Su questi temi non può più essere ammesso il silenzio, è necessario esprimere, a voce alta, la giusta protesta e la chiara denuncia, perché divenga chiaro che una siffatta situazione non è più sostenibile e che in una società giusta deve esistere una base di risorse sufficiente, disponibile a tutti, perché tutti insieme hanno contribuito a creare la ricchezza del Paese.

Invito tutti ad una serena riflessione e, se si vuole, a corrispondere anche con osservazioni e suggerimenti per creare un movimento di opinione "originale"

Sono convinto che non solo i "tromboni" debbano tuonare ma anche la voce del cittadino comune, che poi è quello che paga e che spesso non gode di ciò a cui avrebbe diritto.

Sempre a disposizione.

Felice Doro

## Le Borse di Studio

### Gli assegni per gli studenti delle superiori e dell'Università

L'anno scolastico è finito. È tempo di fare la richiesta per la borsa di studio per il prossimo anno scolastico. La CAE assegna, ogni anno, ai **lavoratori** iscritti che abbiano maturato 1050 ore lavorative nei 12 mesi precedenti la data di scadenza della domanda (il **30 novembre**), e ai titolari d'impresa che partecipano alle fasi produttive e che abbiano un dipendente con almeno 1600 ore denunciate (se hanno più dipendenti una media di ore denunciate che superi le 1050), 50 assegni da 258,23 € per i figli studenti che hanno frequentato con profitto le Scuole superiori e 50 assegni da 516,46 € per i figli studenti universitari che non siano fuori corso e che abbiano superato almeno tre esami per ogni anno. Il regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione specifica che possono presentare la domanda i lavoratori che abbiano a carico figli studenti di Scuole Statali o Istituti Professionali legalmente riconosciuti o parificati, che abbiano ottenuto idoneità alla classe successiva.

Possono ottenere la Borsa anche gli studenti che frequentano corsi universitari, parauniversitarie o di specializzazione post-diploma legalmente riconosciuti. Il numero massimo di Borse da assegnare, previsto nel regolamento, è di 50 per ciascun grado di istruzione, perciò in caso di soprannumero ogni anno alla scadenza, verrà stilata una graduatoria in base al merito scolastico, anzianità di iscrizione del lavoratore; carico familiare.

Le domande debbono essere presen-

tate mediante gli appositi Modelli 4 e 4 bis (Domanda di Prestazioni): compilarlo è semplice, basta barrare la Casella corrispondente alla Prestazione che si vuole ottenere, che in questo caso è la n. [1] – BORSE DI STUDIO – quindi indicare nella casella dell'importo il contributo che si vuole ottenere (€ 258,23 o € 516,46) o la somma dei contributi per "Borse di Studio" nel caso di più figli studenti a carico. Dovrà essere indicata la somma di più borse se i figli a carico sono più di uno (VEDI ESEMPIO MODELLO 4 PAGINA SUCCESSIVA "per due figli frequentanti le scuole superiori si potrà ottenere un contributo di € 516,46 pari alla somma di due borse di studio"; "per un figlio frequentante le scuole superiori più un figlio iscritto ad un corso universitario si dovrà indicare la somma di € 774,69"). Alla Domanda deve sempre essere **allegata la documentazione attestante il profitto conseguito** (Certificato con voti o esami sostenuti). È importante ricordare che occorre presentare uno **stato di famiglia** o compilare la parte relativa all'**autocertificazione** oltre che firmare l'autorizzazione per il trattamento dei dati personali.

Il Modello 4 per la richiesta delle prestazioni al suo interno ricorda brevemente il regolamento: I Requisiti e i Documenti richiesti, l'importo massimo dei contributi che si possono ottenere e i termini per la presentazione della domanda. Nel caso non si fosse in possesso del Modello 4 si può farne richiesta telefonicamente agli uffici CAE che provvederanno a spedirvelo a casa.



## INFORMATIVA E CONSENSO

Legge 675/96 Tutela della Privacy - Il titolare del trattamento è la Cassa Artigiana dell'Edilizia (C.A.E.), con sede in Via Garavetti, 20- 09129 Cagliari. La C.A.E. garantisce che i dati personali contenuti nel presente documento vengono utilizzati per lo scopo per cui sono stati raccolti e con le modalità di trattamento (informatiche e manuali) tali da rispettarne la sicurezza e la riservatezza. Il conferimento dei dati è necessario per dare corso al servizio. I dati potranno essere comunicati a terzi esclusivamente per esigenze tecniche ed operative. I dati potranno essere trattati per finalità interne, di statistica e di ricerca di mercato.

Il sottoscritto acconsente al trattamento dei dati personali per i fini sopra citati.

Firma *Antonio Porcu*

IMPORTANTE: si rende noto che in caso di mancanza di CONSENSO al trattamento dei dati personali, la presente domanda verrà respinta.

## AUTOCERTIFICAZIONE

(art. 46 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

Il sottoscritto consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione mendace, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara:

- 1) Di essere nato a CARBONIA il 07/11/57
- 2) Di essere residente in PISCINAS  
Via ROMA n. 2
- 3) Di essere cittadino italiano.

Che il proprio nucleo familiare risulta così composto:

N°	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Parentela
1	PORCU RITA	CARBONIA	5/8/89	FIGLIA
2	PORCU GINO	CARBONIA	3/5/87	FIGLIO
3				
4				
5				

Firma del dichiarante *Antonio Porcu*



Mod. 4

Codice Ditta **0632**

Codice Lavoratore **4236**

## DOMANDA DI PRESTAZIONI

Il sottoscritto Antonio Porcu nato il 07/11/1957  
 Residente a Piscinas CAP 09010 C.F. PRCNIN57...  
 Via o frazione Roma n. 2 tel. 0781...  
 Dipendente della Ditta S.C. COSTRUZIONI

DICHIARANDO di essere a conoscenza del programma di assistenza vigente,  
 CHIEDE l'assistenza di seguito segnata:

Indicare l'importo del contributo richiesto	
<input checked="" type="checkbox"/>	BORSE DI STUDIO € <b>516,46</b>
<input type="checkbox"/>	2 PREMIO MATRIMONIALE €
<input type="checkbox"/>	3 CONTRIBUTO PER PROTESI E CURE ACUSTICHE €
<input type="checkbox"/>	4 CONTRIBUTO PER PROTESI E CURE OCULISTICHE €
<input type="checkbox"/>	5 CONTRIBUTO PER PROTESI E CURE ORTOPEDICHE €
<input type="checkbox"/>	6 CONTRIBUTO PER PROTESI E CURE DENTARIE €
<input type="checkbox"/>	7 SUSSIDIO PER DECESSO DEL LAVORATORE €
<input type="checkbox"/>	8 POLIZZA GARANZIA INTEGRATIVA INFORTUNI PROFESSIONALI ED EXTRA PROFESSIONALI IN CASO DI INVALIDITA' PERMANENTE €
<input type="checkbox"/>	9 POLIZZA GARANZIA INTEGRATIVA INFORTUNI PROFESSIONALI ED EXTRA PROFESSIONALI IN CASO DI MORTE €
<input type="checkbox"/>	10 SUSSIDIO STRAORDINARIO PER GRAVI ED ECCEZIONALI AVVENIMENTI €

ALLEGA i documenti elencati nel retro della presente.

Totale € **516,46**

Data 14/07/2003

Firma del lavoratore (o degli eredi)

*Antonio Porcu*

### Prima Elementare e Prima Media: affrontiamo la scuola con l'aiuto della CAE.

Una nuova prestazione tutta dedicata alle famiglie, un piccolo contributo per affrontare più serenamente l'ingresso dei piccoli studenti alla Prima Elementare e alla Prima Media Inferiore. Il Consiglio di amministrazione ha infatti stabilito di concedere ai lavoratori che hanno un figlio che affronta per la prima volta le scuole elementare o le scuole medie inferiori un assegno una tantum (una sola volta) quale contributo per l'acquisto del corredo necessario per la frequenza scolastica: grembiuli, quaderni, diario, zaino, compasso, squadra e riga, colori astuccio, penne e matite sono fonte di gioia per i ragazzi che nel

grande magazzino scelgono i "loro compagni di scuola" che li seguiranno tutto l'anno, ma rappresentano spesso una preoccupazione per i genitori che devono far fronte a spese extra costringendo a nuovi equilibri nella gestione del bilancio familiare. L'importo dell'assegno che la C.A.E. riconosce alle famiglie dei lavoratori e dei titolari d'impresa (\*) è pari a 100 € per l'iscrizione alla prima elementare, e di 150 € per l'iscrizione alla Prima Media: un segnale di solidarietà che attesta la vicinanza della Cassa Artigiana dell'Edilizia ai propri iscritti.

Anche in questo caso, la domanda va presentata utilizzando il Modello 4 prestazioni, entro il 30 settembre, scrivendo a mano nella riga [1], accanto alla dicitura "Borse di

Studio" la voce "Prima Elementare" o "Prima Media" e nella colonna di destra, l'importo richiesto. Da Allegare, come per le borse di studio, lo stato di famiglia o l'autocertificazione e il certificato di iscrizione alla prima classe (elementare o media) rilasciato dalla scuola.

(\*) I requisiti per avere diritto a questa prestazione sono gli stessi occorrenti per la borsa di studio: per i lavoratori l'iscrizione alla CAE con almeno 1050 ore lavorate nei 12 mesi precedenti la data di scadenza dei termini per la presentazione della domanda (30 settembre); per i datori di lavoro: se hanno un solo dipendente devono risultare almeno 1600 ore denunciate nei dodici mesi precedenti la scadenza dei termini per la domanda, con più di un lavoratore, la media delle ore lavorate da ciascuno di essi deve superare le 1050.

Diminuiscono gli infortuni, ma i decessi sono sempre 116 al mese.  
Le costruzioni il settore più pericoloso

# Morti sul lavoro, ancora "allarme rosso"

CASI D'INABILITÀ PERMANENTE	
TIPOLOGIA D'INFORTUNIO	
Caduta dall'alto	33,3%
Colpito da attrezzi	13,8%
Piede in fallo	10,4%

CASI D'INABILITÀ PERMANENTE	
SEDE LESIONE	
Mano	15,5%
Colonna vertebrale	11,2%
Polso	9,7%

piccole imprese, comincia a dare dei risultati.

Rispetto al 2001, infatti, sono diminuiti sia gli incidenti complessivi (967 mila, in calo del 3,6 per cento rispetto al milione dell'anno precedente), sia quelli mortali (1.397, in calo del 2,8 per cento).

Significativa l'inversione di tendenza nell'industria, dove per la prima volta dopo quattro anni si registra un calo degli infortuni (-3,1 per cento).

Un dato assolutamente negativo può essere considerato quello sugli infortuni "in itinere", ovvero quelli che si subiscono quando si viaggia per motivi di lavoro. La crescita nel 2002 è stata del 15,7 per cento, un dato che sale al 30 per cento se si contano soltanto gli incidenti mortali.

Un triste primato che si potrà ridurre solo migliorando le infrastrutture e ottimizzando l'educazione automobilistica.

I dati dimostrano comunque che la Sardegna ha perso la "maglia nera" come regione maggiormente a rischio di infortuni.

## Il settore delle costruzioni

Le Costruzioni sono al quarto posto per quanto riguarda il dato generale (165,9) ma se si parla di infortuni permanenti e mortali, questo settore schizza in testa alla classifica, rendendosi anche responsabile del 20 per cento della spesa per indennizzi.

È noto come in Italia questo settore abbia un rischio infortunistico assai rilevante.

Presenta una elevata frequenza infortunistica, ma soprattutto un livello medio nella gravità delle lesioni senza

CASI MORTALI	
TIPOLOGIA D'INFORTUNIO	
Caduta dall'alto	29,6%
Incidente alla guida di mezzo	20,5%
Incidente a bordo di mezzo	9,1%

CASI MORTALI	
SEDE LESIONE	
Cranio	62,3%
Parete toracica	7,7%
Organi interni	6,4%

eguali nel mondo produttivo.

Colpi, urti, incidenti alla guida di un mezzo, piedi in fallo, cadute dall'alto sono le principali cause degli infortuni avvenuti nel 2002 che hanno prodotto contusioni, ferite, lussazioni, fratture interessando principalmente mani, colonna vertebrale, ginocchia, caviglie e cranio.

Tra il 2001 e il 2002 circa 3mila lavoratori hanno subito la perdita di un arto, incidente che comporta elevati costi in termini di reinserimento sociale, familiare e lavorativo.

I dati che abbiamo riportato sotto, ci danno una serie di informazioni: le Costruzioni hanno un caso mortale al giorno. I due terzi dei casi si ripartiscono equamente tra cadute dall'alto e infortuni a bordo di mezzi di trasporto.

Nell'Edilizia più di un caso mortale ogni tre è causato da cadute dall'alto. Il rischio che si verifichi questo tipo di infortunio aumenta al crescere dell'età.

Gli incidenti sul lavoro sono in calo, ma l'annuale rapporto diffuso dall'INAIL sugli infortuni mortali è ancora da "allarme rosso": ogni mese 116 persone perdono la vita nello svolgimento del proprio mestiere. Quasi quattro al giorno.

Una media che rende il nostro Paese, a livello europeo, una delle aree maggiormente a rischio, dopo Lussemburgo, Portogallo, Austria, Spagna e Francia.

E mentre ogni anno oltre 28 miliardi di euro vanno in fumo per gli indennizzi, le costruzioni sono sempre il settore più a rischio.

Ma i dati confermano come la strada giusta da percorrere sia quella di dare sempre più sostanza e meno burocrazia alla sicurezza del lavoro, attraverso investimenti in prevenzione e in formazione e la riduzione di inutili adempimenti burocratici.

I numeri, per la prima volta sotto il milione, dimostrano che lo sforzo di diffusione della cultura della sicurezza attuato in questi anni, con notevole impegno da parte soprattutto delle

### Considerazioni finali

Nonostante l'inversione di tendenza da quattro anni a questa parte, l'INAIL calcola che ogni anno gli incidenti sul lavoro costano alla collettività circa 28 miliardi di euro. Un'enorme quantità di risorse che aggravano in modo sempre meno sostenibile lo stato dell'assistenza pubblica in Italia. Ventotto miliardi di Euro che ogni anno vanno in fumo in maniera diretta.

A questivanno aggiunti i "costi indiretti", che sfuggono alla contabilità ordinaria. Questi sono il tempo impiegato dai compagni dell'infortunato per il soccorso, per lo shock da loro stessi subito a causa dell'accaduto, l'eventuale riparazione dell'attrezzatura, l'addestramento del sostituto, le penali per la ritardata consegna del prodotto, le spese legali, ecc.

Una nota di merito va all'artigianato che registra indubbi successi nella riduzione dei rischi: gli indici di frequenza diminuiscono, a conferma del fatto che l'impegno dell'imprenditore, direttamente coinvolto nel processo

produttivo, tende a ridurre il fattore "rischio" nella propria azienda.

Intanto, dal mondo dell'artigianato arriva un monito e la proposta di alcune azioni che potrebbero far ulteriormente migliorare il trend: intanto la raccomandazione di non abbassare la guardia e non cullarsi sui dati che paiono confermare un sostanziale miglioramento;

- 1 valorizzare le esperienze di eccellenza maturate dalle piccole imprese in questi anni di applicazione del decreto legislativo 626/94;
- 2 concretizzare tempestivamente la proposta di revisione normativa presentata dal mondo dell'Artigianato, con l'abolizione di 12 adempimenti burocratici inutili, per favorire, attraverso incentivi fiscali, le spese destinate alla sicurezza del lavoro. Occorre anche istituire un Ente unico di controllo, incentivare fiscalmente gli imprenditori e i lavoratori autonomi che partecipano volontariamente a corsi di formazione alla sicurezza e prevedere facilitazioni per il datore di lavoro che svolge direttamente i compiti del servizio di prevenzione.



# Serinart Cantieri

La gestione dei cantieri per le imprese artigiane, non è mai stata così facile!



SERINART Cantieri è un semplice programma mirato alla gestione delle commesse, è nato in cantiere ed è stato realizzato partendo dal presupposto che dovrà tenere sotto controllo tutto quanto concerne il cantiere in maniera staccata ed autonoma rispetto alla contabilità aziendale.

SERINART Cantieri ha informatizzato il classico rapportino giornaliero, facendolo diventare un potentissimo strumento di raccolta dati, è in grado, semplicemente registrando le risorse impiegate e la produzione effettuata, di tenere aggiornato, in maniera totalmente automatica, il bilancio economico dell'intero cantiere e di darci, in qualsiasi momento, tutte le analisi del cantiere che ci possono interessare per controllare il processo produttivo.

Perché utilizzare SERINART Cantieri? Perché è adatto per le piccole e medie imprese, è di semplice utilizzo e costa poco (100 € + IVA).

Richiedi copia gratuita del programma completo sino a 10 rapporti via FAX allo 070.722077

Altre informazioni su: [WWW.SERINART.COM](http://WWW.SERINART.COM)



## l'Artigiano

Mensile di informazione della Confartigianato F R A S

Direttore responsabile: Giampiero Lecis

Organo ufficiale  
della Federazione Regionale  
dell'Artigianato Sardo

Anno VI - n. 4 Supplemento al n di Giugno/Luglio 2003

Registrazione al tribunale  
n. 22/96 del 13/04/1996

Redazione e Amministrazione:

Via Garavetti, 22 - Cagliari - Tel. 070/44.89.1/2 - Fax 070/44.89.3

Stampa & allestimento  
EDIGRAF

Coordinamento  
Mentibus

Fotolito  
JOBS